Anno XXII. Lunedì 15 Marzo 1869 N. 60

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta [illegible] giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. [illegible] la linea, e gli Annunzi Cent. [illegible] per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia dell'11 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto che da 12 porta a 20 il numero degli agenti di cambio da destinarsi presso la Direzione del debito pubblico in Napoli.

Un R. decreto che ricostituisce al primo marzo la squadra navale del Mediterraneo.

Un R. decreto che sopprime i Comuni di Cormano e Brusuglio, annettendoli a quello di Cusano sul Seveso.

Un R. decreto che sopprime i Comuni di Valle Guidino, Cazzano Besana, Villa Raverio, Montesiro, Calo e Vergo, annettendoli a quello di Besana.

Un R. decreto che fissa il limite degli stipendi ad alcuni insegnanti dell' istituto industriale di Bergamo.

Disposizioni nel personale degli impiegati governativi.

— E quella del 12 contiene:

Regio decreto con cui è approvato il comizio agrario di Ancona.

Tre regi decreti con cui sono soppressi tre comuni.

R. decreto con cui è autorizzata la associazione anonima intitolata: Società dei lavori della civica casa d'industria in Verona.

R. decreto con cui è autorizzata la *compagnia di commercio* con sede in Venezia.

Nomine nel personale della guerra.

R. decreto con cui si accorda la facoltà di praticare derivazioni d' acqua al comune di Ortonovo ed agli individui nominati in un elenco annesso al decreto stesso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 12 Marzo 1869

Presidenza *Mari*.

Il Collegio di Ostiglia è dichiarato vacante per la morte del deputato *Gonzales*.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto del progetto di legge approvato nella precedente tornata per la spesa straordinaria occorrente a stampare nuove cartelle del debito pubblico. Votanti 203, favorevoli 179, contrari 24.

Il presidente rammenta che nella seduta del 1 corrente fu data lettura di una lettera del deputato *Bottari* con la quale dava le sue dimissioni da rappresentante il 1° collegio di Messina. Ora il deputato *Bottari* scrive che quella lettera non era sua! È la seconda volta che questo brutto fatto si rinnova. La presidenza invierà la lettera falsificata al ministro guardasigilli perchè sia proceduto a termini di legge. Intanto la dichiarazione che il collegio di Messina fosse ritenuto vacante si terrà come non avvenuta.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura ecc., al punto ove fu interrotta ieri, cioè al capitolo 31 (maremme toscane) proposto in Lire 200 mila, e che l' onorevole *Ferri* ed altri vorrebbero portato a Lire 400 mila.

Il ministro *Ciccone* dice che la somma fissata è più che bastante; chiede solo un aumento di 12 mila lire per spesa obbligatoria.

Il capitolo è approvato nella somma proposta, ed è pure approvato l' aumento di 12 mila lire.

Gli altri capitoli dal 32 sino al 49 vengono in seguito brevemente discussi ed approvati senza notevoli incidenti.

Capitolo 50 (*Carta geologica*) il ministero propone di inscrivere la somma di Lire 12 mila; la Commissione vorrebbe cancellarla assolutamente dal bilancio.

Zuradelli entra a parlare del demanio.

Presidente. Scusi, ma qui non ha che fare il Demanio che dipende dal ministero delle finanze! (*ilarità*).

In favore della proposta del ministero parlano *Marolda-Petili* e *Cadolini*; parlano contro, *Torrigiani* e *Peruzzi* a nome della Commissione. La Camera decide poi accordare le 12 mila lire modificando il titolo della iscrizione, con le seguenti parole: sussidii al comitato incaricato degli studii preparatorii per la carta geologica d' Italia.

Michelini mette nuovamente in campo la quistione dell' ordine del giorno proponendo di continuare l'esame dei bilanci senza entrare in progetti estranei a questa legge fondamentale dello Stato.

Cadolini insiste su l'assoluta necessità di discutere la legge amministrativa.

Broglio ricorda l' impegno formale preso dal ministero di affrettare l' esame del progetto di riforma.

Cadolini, *Massari*, *Lanza* ed altri parlano ancora su questo argomento; messi poi a voti la proposta *Michelini* è respinta.

Tornata del 13.

Si riprese il progetto di riforma amministrativa e se ne approvarono vari articoli senza contestazione.

Si approvano altri articoli fino al 49 con lievi emendamenti. Cairoli e vari deputati propongono un articolo per autorizzare i prefetti a pubblicare un foglio di atti legislativi e di annunzi legali, invece delle concessioni di questi annunzi ai giornali. Bembo lo combatte.

Il ministro Broglio si oppone parimenti, reputando necessario che sianvi specialmente nei lontani centri dei giornali non partigiani che sostenendo i principi di costituzionalità, di ordine e di governo, facciano argine alle idee sovversive della società e della morale.

Castagnola, sostiene la proposta Cairoli.

Bargoni relatore, non approva l'articolo e respinge il suo rinvio alla commissione.

LA CORTE DI ROMA

Sotto questo titolo l' odierna *Opinione* pubblica, nel posto d' onore del primo articolo, alcuni brani di una lettera da Roma che contiene degli importanti ragguagli sulla situazione della Corte romana e sulle idee che vi predominano, richiamando sovr'essi l' attenzione dei suoi lettori:

Crediamo far cosa gradita ai nostri lettori pubblicandoli per esteso.

Roma, 7 marzo.

La *Civiltà Cattolica* è l' istrumento principale di cui si valgono i Gesuiti per dominare l' animo del papa e per esso signoreggiare su Roma e sull'intera cattolicità. Conoscitori profondi del cuore umano i reverendi padri hanno capito che dominerebbero facilmente l'animo del papa esaltandone le qualità di pontefice e di principe. A quest' opera essi consacrano un grande spazio nella *Civiltà Cattolica* combattendo anche con esagerazione qualunque scrittura che soltanto menomamente offenda la persona di Pio IX.

Due volte al mese, quando si pubblica un fascicolo della rivista in discorso, il direttore, che è gesuita, va in udienza privata a presentare al papa il nuovo opuscolo e gli espone le quistioni in esso trattate sempre meglio inculcando nell' animo di Pio IX le massime e le idee che favoriscono i disegni della celebre Compagnia.

Malgrado tutta l' efficacia di questo potentissimo mezzo del quale tanto destramente sanno valersi, i gesuiti hanno ora trovato anche un altro modo di esercitare un' influenza decisiva sul papa. Uno dei loro, il padre Angelini, fu incaricato di scrivere la storia del pontificato di Pio IX e l' autore della biografia ne va leggendo al papa degli squarci nei quali le adulazioni verso la persona del pontefice sono abilmente frammischiate con insinuazioni tendenti a far condannare ogni idea moderna di libertà e ad intimorire la timida coscienza del papa

col fargli il quadro dei mali che le libertà politiche in Italia hanno cagionato alla Chiesa. Un singolare episodio della campagna diretta dai gesuiti per impadronirsi dell'animo del papa, dimostra quale sia e come si mantenga tuttora lo spirito della potente Compagnia. Era direttore della *Civiltà Cattolica* il padre Piccirillo, il quale per fortezza d'ingegno e per abilità nel maneggio delle cose politiche forse ogni altro gesuita superava. L'influenza ch'egli aveva acquistata sul papa era tale che la Compagnia, temendo che quell'influenza personale potesse nuocere a quella collettiva della Corporazione, decideva che al padre Piccirillo si sostituisse altro gesuita nella direzione di quella rivista. Ora al Piccirillo rimane soltanto affidata la direzione della tipografia, ciò che gli rende facile di poter continuare la pubblicazione delle stampe borboniche e degli opuscoli reazionari d'Ulloa e d'altri.

Non è a dire che questo stato di cose garbi gran fatto all'Antonelli; egli teme ed accarezza i gesuiti dei quali conosce appieno l'influenza grande sui cardinali e sulle dame dell'aristocrazia, cioè sui due elementi principali che sorreggono l'edificio romano. Era altre volte confessore dell'Antonelli il celebre padre Mignardi; morto questi, lo surrogò il padre Rossi, altro influentissimo membro della Compagnia.

Così fra la paura che incutono e l'abilità che spiegano, i Gesuiti si conducono in mano ogni affare che si tratta in Roma e tutti i cardinali che hanno qualche autorità nei negozi politici od ecclesiastici sono tutti da loro diretti e governati. Quindi in tutte le congregazioni romane la preponderanza del numero è assicurata ai Gesuiti ed assoluta ed incontestata è la loro nei lavori preparatorii del concilio che dirigono a loro posta mercè l'influenza che esercitano sui cardinali Bilio, Reisach e Caterini che nominalmente presiedono a quei lavori.

Nè l'opera assidua alla quale ora sono intenti i reverendi padri per trarre dal Concilio ogni loro profitto, li distoglie interamente dal continuare la loro cospirazione diretta contro l'unità italiana. Centro di questa cospirazione è il palazzo Farnese; anima di essa è il Piccirillo, che col Rivera ed altri guidano ogni cosa a loro talento, obbediti sempre dal docilissimo Francesco II. Frequenti poi si mantengono tuttora i rapporti fra il generale dei Gesuiti e l'ex re, al quale non bastò a togliere la fiducia che egli aveva nella compagnia il disinganno provato nel vedere andare a vuoto gli architettati progetti di Spagna. Tutto un disegno al quale monsignor Franchi doveva servire come di centro di direzione, era stato inteso fra il conte di Girgenti, l'ex-re, l'Antonelli e l'ex-regina Isabella. Il lavoro preparatorio, nonchè l'esecuzione del piano stesso dovea essere condotto dai Padri. La rivoluzione di Spagna rallentò per un istante l'opera già incominciata, ma questa non fu abbandonata, epperciò il Franchi rimane a Madrid anche dopo lo stabilimento del governo rivoluzionario per servir di centro all'azione che in tutta la penisola iberica esercitano i Gesuiti vecchi che colà rimasero, mentre dalla Spagna non uscirono che le giovani reclute della Compagnia.

Il nuovo piano orditi in seguito degli avvenimenti spagnuoli consisterebbe, a quanto sembra, nel lavorare a tutta possa per rendere impossibile la ristaurazione del regime monarchico costituzionale. Si vorrebbe la repubblica colla speranza che l'esempio influirebbe in Italia ed in Francia e condurrebbe a rovina le due dinastie che al Vaticano ed al Farnese si considerano come ostacoli alla ristaurazione del passato.

Così stando le cose tutte in mano dei gesuiti, ben si comprende in quale direzione si avviano i lavori preparatorii del Concilio. Si avvedono gli uomini di qualche senno e fra questi l'Antonelli, del pericolo grave che i Gesuiti ed i loro partigiani vorrebbero assolutamente affrontare e propongono il ripiego del temporeggiare ritardando la riunione del Concilio; ma i reverendi padri insistono vivamente presso il Papa al quale hanno già persuaso che non il voto della maggioranza, ma anche quello della minoranza, purchè sancito dall'opinione favorevole del pontefice, diverrà dogma. Alle massime contenute nel *Sillabo* dicesi si aggiungeranno altre proposizioni di egual indole e parlasi persino di sopprimere, contro l'autorità del sinodo tridentino, l'inamovibilità dei parroci

Provvedimento questo gravissimo fra tutti gli altri i quali tendono all'unico scopo di trasformare la Chiesa in pura e dispotica monarchia, mentre la società moderna si ricostituisce sulle basi della temperata democrazia.

IL RIBASSO DELLA RENDITA ITALIANA A PARIGI

La rendita italiana — scrive la *Nazione* — continua a ribassare alla Borsa di Parigi. — In pochi giorni il ribasso fu di 3 punti e 1[2 e più.

Pare che alcuni si sieno fitto in capo che il Governo italiano, dopochè furono rotte o sospese le trattative per un'operazione sui beni ecclesiastici, debba necessariamente ricorrere ad una emissione di rendita 5 per 0[0.

Siamo in grado di assicurare che fino a tanto che durerà al potere l'attuale ministro delle finanze, non si ricorrerà mai ad una emissione di rendita. L'onorevole Cambray-Digny proporrà al Parlamento dei provvedimenti pel completo ristauro delle finanze, in un termine non troppo lungo senza cedere alla pressione che certi interessi privati sembrano volere esercitare sopra di lui.

È incredibile la varietà degli espedienti cui si ebbe ricorso da una poco scrupolosa speculazione in questi giorni per sopraffare la buona fede del pubblico, che si lascia pur troppo prender quasi sempre alle reti che le vengono tese. In poche ore si sparsero in tutte le borse le più assurde le più strepitose fandonie. Qua era la morte improvvisa del papa; là una minacciosa rottura diplomatica tra la Francia e il Belgio; in un luogo era il richiamo del ministro italiano da Parigi; in un altro luogo era all'opposto un'alleanza italo-austro-francese per far la guerra alla Prussia. Infine, la inesauribile famiglia dei *canards* fu tutta versata in mezzo alle Borse, e vi produsse il solito effetto d'un panico universale.

Basti porre in avvertenza il pubblico italiano, affinchè esso sappia che tutto ciò proviene da una coalizione momentanea di interessi ostili al nostro credito pubblico.

Il ribasso quindi che la rendita italiana ebbe a soffrire in questi giorni sarà seguito, non ne possiamo dubitare, da una pronta ripresa.

NOTIZIE

FIRENZE — Il giorno 12 del corrente mese fu stipulata fra la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e la Società delle ferrovie Romane la cessione per parte di quest'ultima delle linee Firenze-Pistoia, Pistoia-Lucca e Pisa e la Spezia.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia andrà al possesso delle linee anzidette col primo aprile prossimo.

Vogliamo sperare che tale cessione possa servire a migliorare le condizioni finanziarie della Società delle ferrovie Romane e ad assicurare al pubblico un servizio più soddisfacente.

— L'*Italie* assicura che il ministro delle finanze ha riprese le trattative per l'operazione finanziaria coi rappresentanti dei diversi gruppi finanziari di Parigi.

— Il Ministero dell'interno dispose per una diminuzione della forza assegnata dal vigente organico per ogni compagnia di pubblica sicurezza, procurando di conciliare possibilmente le necessità delle condizioni finanziarie colle vere esigenze del servizio.

TORINO — Il *Monitore delle Strade Ferrate* pubblica il programma per raccogliere sottoscrizioni onde erigere un monumento a Pietro Paleocapa. La presidenza del Comitato venne accettata dal ministro dei Lavori Pubblici.

MILANO — Togliamo dalla *Perseveranza*:

Ieri l'altro, fu scoperto un riparo di malviventi. Oltre a 17 individui erano ospitati in una cameruccia di una casipola in porta Garibaldi, quasi tutti antichi ospiti della prigione, sebbene in età giovanile. — Visitati all'impensata da una mano di questurini, si rinvennero loro indosso parecchi oggetti, come porta-monete, catenelle, tabacchiere il tutto di furtiva provenienza. La era una completa associazione di borsaiuoli. — Arrestati, e tradotti in carcere, essi posero l'autorità politica sulle traccie di un'altra ventina d'*industriali*, che avevano saputo finora tenersi nascosti, cogliendo le occasioni propizie per compiere le loro imprese.

LIVORNO — Scricono al *C. Merc.*:

Il commercio della nostra piazza alcuni anni addietro assai importante con l'Egitto, poteva omai dirsi spento, perchè Marsiglia avendo vari servizi a vapore coll'Oriente, era il solo porto cui bisognava rivolgersi.

Ora mediante il servizio bimensile stabilito da varii mesi dalla Compagnia Rubattino, sembra che il movimento commerciale con quei paesi voglia ravvivarsi. Difatti l'*Africa* giunto da Alessandria sbarcò in questo porto oltre a 1200 colli di mercanzia composti per la maggior parte di semola, drogherie, cera, pelli ecc.

Anche le spedizioni che nei primi tempi del servizio erano di poca entità vanno da qualche tempo aumentando, ed il *Sicilia* nell'ultima sua partenza per l'Egitto levò da questo porto un carico discreto.

PARMA — Leggiamo nel *Presente* di Parma:

Ci si dice che oggi le truppe di guarnigione nella nostra città siano consegnate in quartiere e che in quest'anno saranno proibite le fiere di S. Lazzaro e San Giuseppe.

Che sia questo l'addio che il prefetto vuol dare ai parmigiani? Sapevamo che il prefetto Verga non è mai stato una gran mente, ma non sapevamo però che abbia degli intervalli nei quali non sa proprio ciò che si faccia.

NAPOLI — Il *Giornale di Napoli* scrive:

Ci si dice che S. A. R. il Principe di Carignano abbia dato l'ordine di prendere, per suo conto, 1000 biglietti della *Lotteria di beneficenza per gli operai*, posta sotto i suoi auspicii.

ROMA — Scrivono al *Pungolo* di Napoli:

Il capo-brigante Pilone, che si è sempre detto essere stato chiuso nelle carceri di Termini presso la nostra stazione, con promessa di rilasciarlo alla prima opportunità, è effettivamente sparito insieme ad un suo compagno d'industria dalle carceri stesse. Naturalmente, si dà a credere che era evaso mediante un foro fatto nella prigione, ed altre simili astuzie: ma generalmente si pensa che sia stato puramente e semplicemente lasciato partire!!!

FRANCIA — La *France* ha la seguente nota:

« Parecchie corrispondenze di giornali stranieri, non che alcuni fogli dei dipartimenti, cominciano a divulgare fra il pubblico voci di crisi ministeriali e combinazioni politiche d'ogni sorta che si collegherebbero al ritiro del tale o del tal altro ministro influente. In tutte queste notizie non v'ha ombra di vero. Tutte le nostre informazioni ci autorizzano ad assicurare che fra tutti i ministri regna il più perfetto accordo. »

La *Liberté* crede che il maresciallo Mac-Mahon sarà richiamato in Francia in occasione delle discussioni parlamentari pel bilancio dell'Algeria.

ROMANIA — La *Stella d'Oriente* pubblica la circolare del ministro dell'interno rumeno ai governatori colla quale raccomanda loro di sorvegliare acciò i Principati non divengano nuovamente il terreno di agitazioni pericolose.

Il ministro in questa circolare riassume il programma del Governo in queste parole: « All'interno: rispetto della legalità e, per quanto è possibile, miglioramento nell'amministrazione; all'estero: mantenimento leale dei legami secolari che uniscono la Rumenia alla Porta, riconoscenza verso le potenze garanti, e neutralità leale e completa di fronte agli avvenimenti all'estero. »

GRECIA — Si ha da Atene che generalmente si crede che il signor Kalergis sia il nuovo ministro greco nominato a Costantinopoli. Egli partirà da Atene il 17 corrente.

Cronaca locale e fatti vari

— Oggi sui muri della nostra Città leggevasi il seguente appello all'amore ed alla carità patria di quei Ferraresi nel cui cuore suona ancora un sentimento di pietà e di fratellanza per tre martiri nostri Concittadini, che furono immolati dalla tirannide e dal dispotismo allora dominante. Siamo certi che l'annuale funebre funzione sarà assistita da molte persone come negli scorsi anni.

Cittadini!

Il dì 16 Marzo vi ricorda la fine di tre nostri concittadini,

MALAGUTTI, SUCCI, PARMEGGIANI,

morti per la Patria quando l'amarla era delitto.

Non pochi altri nostri fratelli morirono gloriosamente per la stessa causa.

Il dì 16 Marzo prossimo alle ore 7 antimeridiane si vuole onorare la loro memoria nella nostra Certosa.

Accorrete numerosi a rendere più solenne colla vostra presenza la funebre cerimonia.

Ferrara 15 Marzo 1869.

IL COMITATO

Luigi dott. *Bresciani* — *Giuseppe* dott. *Bisiga* — *Tommaso Grappa*.

Nel giorno di Mercoledì 17 corrente nell'Aula di questo nostro Comunale Ginnasio ad un'ora pom. avranno luogo due Feste scolastiche; la prima a solenne Commemorazione dell'immortale poeta nostro Concittadino *Vincenzo Monti*; la seconda ad incoraggiamento di que' nostri Alunni, che nel decorso anno si resero degni di premio e di onorevole menzione.

È stata diramata analoga circolare sottoscritta dalli signori Presidi del R. Liceo Ariosto, e dell'Istituto Tecnico, non che dal signor Direttore del Ginnasio e scuole Teniche.

Siamo lieti di annunciare che per iniziativa presa dall'egregio sig. cav. Tabani Preside del R. Liceo, li signori professori ed alunni di quel nobile Instituto governativo hanno concorso con L. 100 per il monumento Savonarola.

Dobbiamo innoltre aggiungere che per lo stesso monumento, il R. Liceo di Parma (che è stato il primo a rispondere all'invito del R. Liceo di Ferrara) ha mandato come quota di concorso L. 15, e le ha accompagnate colla seguente lettera che facciamo di pubblica ragione, perchè spiega gli alti sensi da cui sono animati gli obbiatori:

Ill.mo sig. Preside

Gli alunni del Liceo Romagnosi, lieti di poter concorrere ad un'opera che intende al decoro della patria, non vengono meno a quei principii di amore fraterno che già dimostrò in qualunque occasione le sia stato possibile la città di Parma.

Umile è la loro offerta in causa del numero piccolissimo degli alunni, tuttavia sperano che essa venga accolta con quell'affetto col quale essi l'offrono.

Parma 12 marzo 1869.

Per la 1ª Classe *G. Landini* — Per la 2ª Classe *P. Gorelli* — Per la 3ª Classe *A. Mistrali*.

Corte d'Assisie — Nemmeno oggi ha avuto termine la trattazione della Causa contro Forlani Antonio, Barbieri Massimiliano ed altri, della quale forniummo un cenno ai nostri lettori nel numero di Venerdì prossimo passato.

Non potremo pertanto pubblicarne l'esito che domani o domani l'altro, giacchè, a quanto pare, i giurati non profferiranno il loro verdetto stasera e la Causa verrà ultimata domani.

Jeri nelle sale del Casino dei Negozianti ha avuto luogo il terzo Trattenimento musicale già preannunciato.

La signorina *Rina Rizzoni* unitamente all'egregio sig. dottor *Pietro Calabria* ha eseguito al piano una fantasia sulla *Luisa Müller*, ed un andante nella *Lucia di Lammermoor*. I molti soci intervenuti sono rimasti veramente ammirati della rara maestria spiegata dalla lodata signorina, nella esecuzione dei detti due pezzi.

Si è innoltre prodotta nel canto per la prima volta la signora *Maddalena Bellinetti*, eseguendo due pezzi. Aria nel *Roberto il Diavolo* di *Mayerbeer*; ed altra aria nei *Capuleti e Montecchi* di *Bellini*. Essa fu accompagnata dal bravo ed egregio nostro prof. *Pasini*. La signora *Bellinetti* ha voce simpatica, e può dirsi dottata di un'ottima disposizione. Eseguendo quei due pezzi ha superato felicemente non poche difficoltà, ed ha riscosso ben meritati applausi.

Dopo l'Accademia ha avuto luogo un elegantissimo ballo, cui hanno preso parte più di 90 Signore.

Si notifica al pubblico il rinvenimento di una cartella del prestito a premi della Città di Milano, e come la medesima sia stata depositata nell'Ufficio di P. S. di Ferrara, per la debita restituzione al proprietario a seguito dei necessarî schiarimenti.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

13 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 2. — Totale 2.

MORTI. — Mattnelli Teresa di Ferrara, d'anni 85, vedovo.

14 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

MATRIMONI. — Fangaresi Ezio di Ferrara, d'anni 18, orologiaro, celibe, con Paparella Emma di Ferrara, d'anni 19, nubile.

MORTI. — Maudalini Giovanni di Ferrara, d'anni 76, pensionato governativo, vedovo. — Malavasi Maria di Ferrara, d'anni 78, vedova.

Minori d'anni 7 — N. 2.

Diamo posto al seguente comunicato:

Signor Direttore

Da alcuni Colleghi sono incaricato ad interessare la di lei gentilezza di far rimarcare nella Cronaca locale della Gazzetta da Lei diretta un inconveniente che da qualche tempo verificasi nelle sedute pubbliche della Corte d'Assisie di Ferrara.

L'inconveniente si è che, mentre negasi ai Legali e giovani apprendisti dei diversi studî della nostra Città il permesso di accedere ai posti riservati della Sala, lo si accorda poi, con troppo privilegio, a certe individualità spiccate del Sesso gentile. I primi potrebbero apprendere la pratica dei pubblici dibattimenti ed essere al caso un giorno di sostituire i Difensori che vanno mancando. Le seconde spiccherebbero meglio dai palchetti del nostro Comunale Teatro tante volte deserti senza giusta ragione.

Persuaso di essere favorito mi dichiaro con distinta stima.

Di Lei

Ferrara 15 marzo 1869.

Dev.mo Aff. Amico
ACHILLE GROSSI.

All'Ill.mo sig. Direttore della Gazz. Ferrarese
Ferrara

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Vienna* 13. — La *Presse* riporta la voce che la Francia abbia informati i governi amici che la questione delle ferrovie del Belgio non è tale da far temere serie complicazioni.

Grammont partirà lunedì per Parigi con un permesso di 15 giorni.

Aja 13. — La seconda Camera approvò il progetto che abolisce il bollo dei giornali.

Madrid 13. — *Cortes*. Figuerola rispondendo a Herray dice essere vero, che è avvenuto a Malaga un conflitto fra i carabinieri ed i venditori di tabacco.

Garcia Lopez pronunzia un violento discorso sul ristabilimento della imposta di consumo ordinata dall' *Ayuntamiento* di Siviglia.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZO DI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
16 *Marzo*	12.	12.	5.

Osservazioni Meteoriche

13, 14 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 745, 27 745, 50	mm 745, 24 746, 58	mm 744, 24 745, 95	mm 745, 81 747, 83
Termometro centesimale	° + 8, 1 + 7, 4	° + 12, 3 + 10, 5	° + 11, 9 + 11, 8	° + 7, 7 + 7, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 12 6, 30	mm 6 76 6, 41	mm 6, 89 6, 45	mm 6, 46 5, 56
Umidità relativa	° 79, 8 81, 4	° 65 5 67, 6	° 66, 3 62, 3	° 81, 9 71 0
Direzione del vento	NNE SO	NE OSO	E SO	E SO
Stato del cielo	nuv. ser. sereno	nuv. ser. ser. nuv.	nuv. ser. ser. nuv.	nuvolo ser. nuv.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 4 7 + 3, 7	° + 12, 4 + 13, 0
	giorno	notte
Ozono	6 2 8, 0	7, 5 6, 4

Giorno 13 — Alle ore 6 3/4 pom. pioggia. Pioggia leggera ad intervalli fino a notte avanzata.
Acqua caduta m. m. 0, 17

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1869	NATI Legittimi M.	NATI Legittimi F.	NATI Illegittimi M.	NATI Illegittimi F.	NATI Esposti M.	NATI Esposti F.	NATI Totale per Sesso M.	NATI Totale per Sesso F.	Totale dei nati	MORTI Legittimi M.	MORTI Legittimi F.	MORTI Illegittimi M.	MORTI Illegittimi F.	MORTI Esposti M.	MORTI Esposti F.	MORTI Totale per Sesso M.	MORTI Totale per Sesso F.	Totale dei morti	Nati-Morti	Numero dei Matrimoni contratti	Immigrati nel Comune M.	Immigrati nel Comune F.	Immigrati nel Comune Totale	Emigrati dal Comune M.	Emigrati dal Comune F.	Emigrati dal Comune Totale	In Più Nati	In Più Morti	In Più Immigrati	In Più Emigrati	Totale Aumento	Totale Decremento
Nel Mese di Gennaio	81	107	5	5	8	10	94	122	216	107	94	4	3	3	6	114	103	217	5	52	36	28	64	32	25	57	,,	1	7	,,	6	,,
" Febbraio	98	94	5	6	14	12	117	112	229	126	114	1	5	7	13	134	132	266	4	40	35	38	73	264	227	491	,,	37	,,	418	,,	455
"																																
TOTALE	179	201	10	11	22	22	211	234	445	233	208	5	8	10	19	248	235	483	9	92	71	66	137	296	252	548	,,	38	,,	411	,,	449

POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA al 31 Decembre 1868. — MASCHI 36,911 — FEMMINE 34,824 — TOTALE 71,735

Ferrara 8 Marzo 1869.

IL CAPO D'UFFICIO DELLO STATO CIVILE
DINO PESCI

GIUSEPPE BRESCIANI Tip. Prop. Gerente.